



RIFORMA DELLA PAC E APICOLTURA APPROVAZIONE E APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA “PRATICHE COMMERCIALI SLEALI”

Seminario
13 settembre 2019 - 10:30

Teatro Cassero
Castel San Pietro Terme
Bologna



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE

Giancarlo Naldi
Direttore
Osservatorio Nazionale Miele

I GRANDI NUMERI DELL'APICOLTURA ITALIANA

In Italia ci sono **56995** apicoltori di cui:

- ◆ **37274 (65,40%)** producono per autoconsumo
- ◆ **19721 (34,60%)** hanno la partita iva.

Gli alveari in totale sono 1534636, di cui

- ◆ **1162608 (75,76%)** detenuti dagli apicoltori con partita iva che producono per il commercio
- ◆ **372028 (24,24%)** detenuti da apicoltori in autoconsumo.

*Dati aggiornati al 30-06-2019, statistiche complete consultabili sul sito dell'Anagrafe Apistica Nazionale :

https://www.vetinfo.it/j6_statistiche/#/report-pbi/45

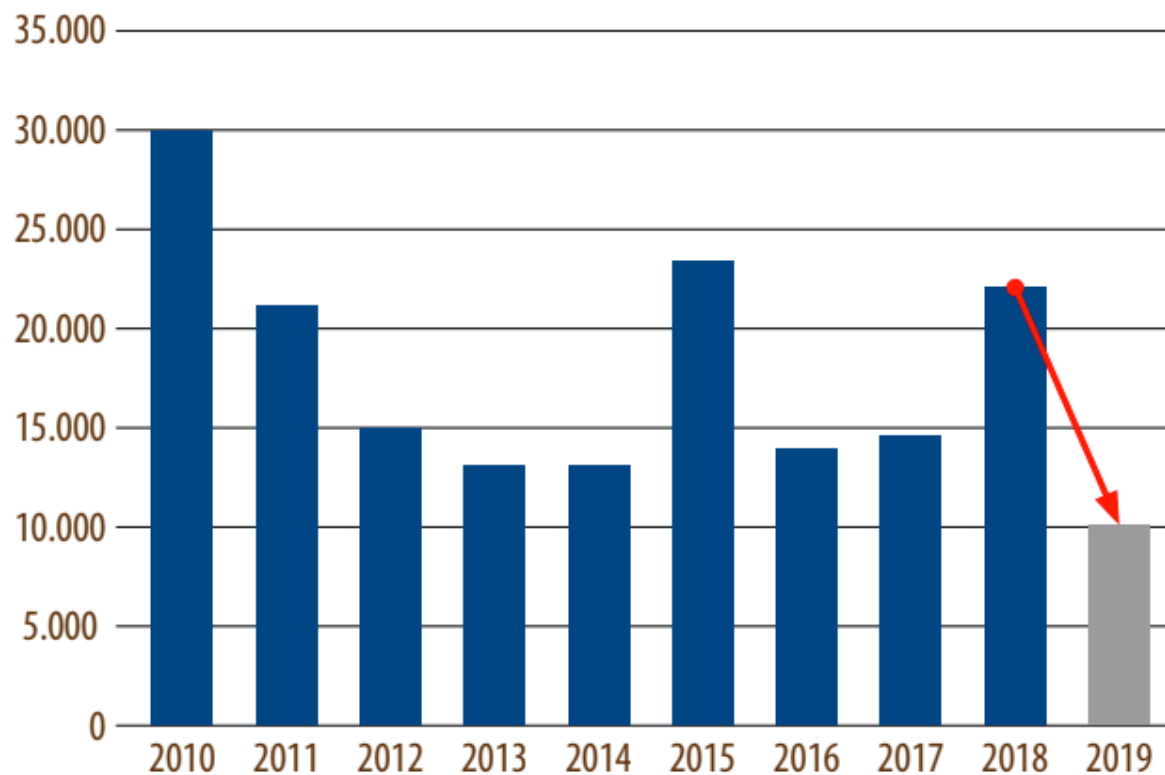
LE DIFFICOLTA' PRODUTTIVE DELL'APICOLTURA ITALIANA NONOSTANTE LE GRANDI POTENZIALITA'



Questa figura fotografa la situazione produttiva italiana sul piano poliennale:

- Grandi potenzialità (30.000 ton. nel 2010)
- Grandi criticità (vedi 2008, 2014, ecc.)

LA SITUAZIONE PRODUTTIVA 2019



Anche se la stima è ancora provvisoria, il 2019 è la peggior annata degli ultimi 10 anni:

- Perdita totale del miele di acacia
- Perdita dei mieli primaverili
- Grande calo produttivo per il miele di agrumi

UNA PRIMA STIMA DEL MANCATO REDDITO PER LA CAMPAGNA 2019

Visto l'andamento produttivo della scorsa primavera l'Osservatorio ha:

- Intensificato l'attività di monitoraggio
- Prodotto un primo report di allerta
(<https://www.informamiele.it/emergenza-apicoltura-in-questo-avvio-di-stagione-2019.html>)
- Supportato il Ministero per comprendere bene il fenomeno (riunione del tavolo apistico del 6 Giugno 2019)
- Svolto con Ismea un intenso lavoro di stima del danno per la mancata produzione di acacia e agrumi
(<https://www.informamiele.it/report-mancata-miele-produzione-inizio-stagione-2019.html>)
- Senza contare i costi aggiuntivi necessari per garantire la sopravvivenza delle famiglie nel periodo di mancato raccolto, si stima in oltre **73 milioni €** il danno per la mancata produzione dei soli mieli di acacia e agrumi:

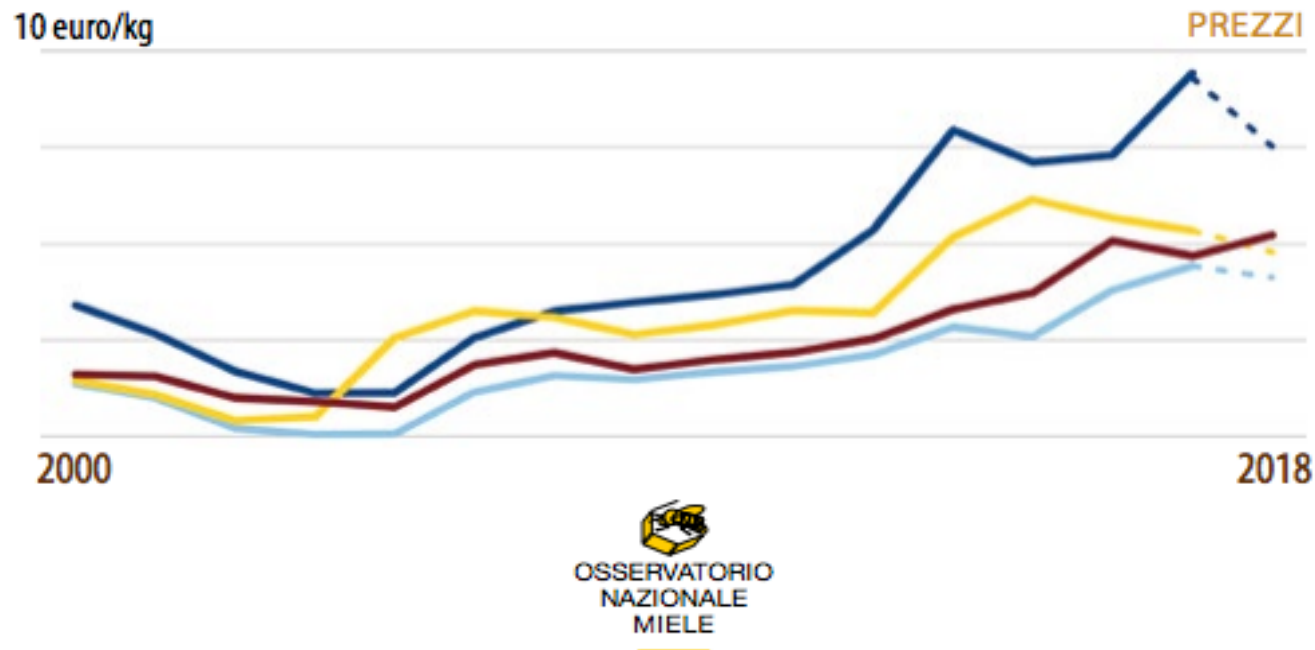
55 milioni di euro per l'acacia

18 milioni di euro per l'agrumi

- La valutazione è parziale (solo due mieli) ma la lettura del fenomeno è chiara:

**IL MANCATO REDDITO E' TALE DA PORTARE L'IMPRESA IN
PERDITA, IL RIPETERSI DEL FENOMENO SU BASE POLIENNALE,
SIA PURE CON DIMENSIONI DIVERSE,
METTE A RISCHIO LA STRUTTURA PRODUTTIVA**

SEGNALI PESANTI ANCHE DAL MERCATO

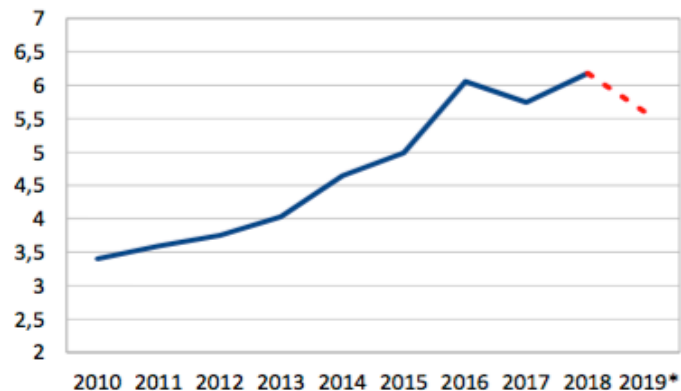


Dal report per la stagione 2018, il grafico evidenzia due cose:

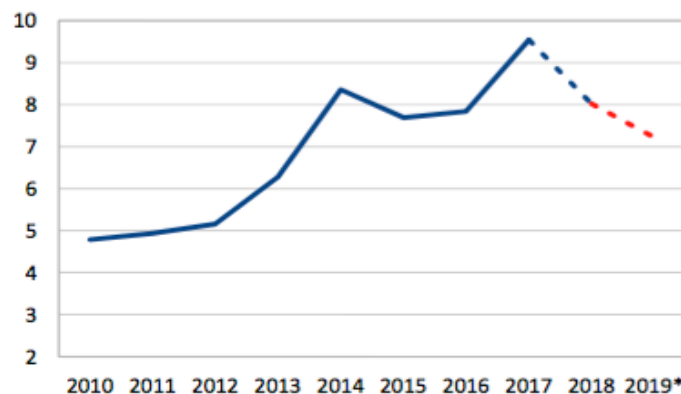
- La tenuta di prezzi importanti per i mieli italiani, con tendenza a salire a livelli alti fino al 2017
- Il calo pronunciato dei prezzi con l'avvio della stagione commerciale 2018

LA SITUAZIONE DI MERCATO 2019

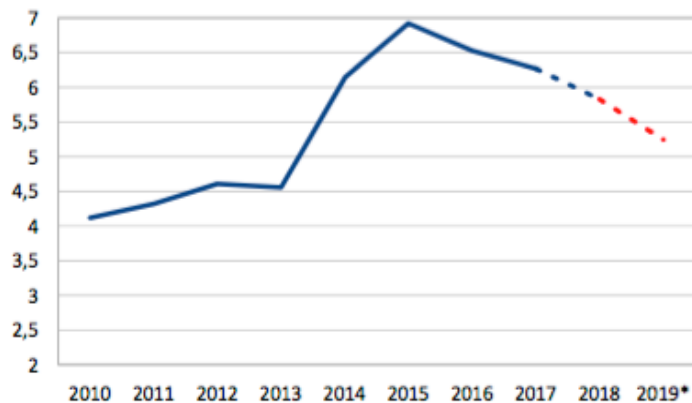
Agrumi - trend dei prezzi medi annui (euro/kg)



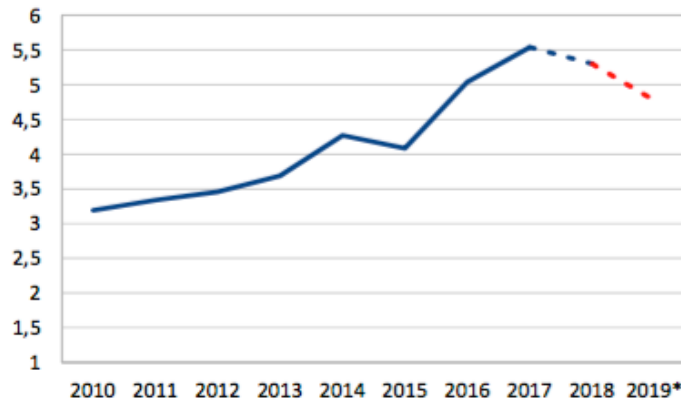
Acacia - trend dei prezzi medi annui (euro/kg)



Castagno - trend dei prezzi medi annui (euro/kg)



Millefiori - trend dei prezzi medi annui (euro/kg)



- Confermata la diminuzione del prezzo
- Confermata la difficoltà di collocazione del prodotto sul mercato

LA NECESSITA' DI UN SOSTEGNO “MULTIDISCIPLINARE”

- Le cause prevalenti della ripetuta mancata produzione stanno negli effetti negativi del cambiamento climatico con il ripetersi di eventi estremi di diversa natura:

Aridità, Piogge estreme, Temperature minime, Vento

- L'effetto del tempo meteorologico sull'apicoltura è più pronunciato rispetto le altre attività agricole per la concentrazione dei tempi di raccolto e per la impossibilità di agire sul fronte della difesa attiva (come per le colture)
- Le difficoltà di mercato sono da imputare alla concorrenza dei mieli d'importazione a basso prezzo.
- Si rende pertanto necessario intervenire su diversi livelli:
 - ✓ Sperimentare nuove tecniche produttive per:
 - Attenuare il rischio da cambiamento climatico
 - Abbassare i costi di produzione (rivedendo tecniche, tipo di nomadismo, caratteristiche genetiche..)
 - ✓ Abbattere o, almeno attenuare l'impatto dei fitofarmaci sull'apicoltura
 - ✓ Avviare la strada della difesa passiva con la gestione del rischio da eventi meteo climatici esterni.
 - ✓ Utilizzare appieno i provvedimenti della Politica Agricola Comune e della OCM Miele (oggi siamo qui per questo)
 - ✓ Intervenire per il sostegno dei mieli italiani sul mercato globale facendo leva sulle caratteristiche produttive, no marchi europei, si alla distintività.....
(sabato parleremo di quello)

NUOVA PAC – GESTIONE DELLA OCM MIELE – DIRETTIVA “PRATICHE COMMERCIALI SLEALI”

QUALE SOSTEGNO PER L'APICOLTURA?

LA MATTINATA DI OGGI SI PONE QUESTO OBIETTIVO

Sappiamo qualcosa sulla riforma della pac ma non e' tutto chiaro:

- Innanzitutto i tempi ragionevolmente prevedibili per la sua entrata in vigore
- Le interazioni PAC – OCM Miele
- Il ruolo dell'impresa apistica nell'ambito dei PSR

QUESTI PUNTI SONO MOLTO IMPORTANTI

NEGLI OBIETTIVI DELLA NUOVA PAC L'APICOLTURA E' OGGETTIVAMENTE CENTRALE

OBIETTIVI:

- garantire un reddito equo agli agricoltori
- aumentare la competitività
- riequilibrare la distribuzione del potere nella filiera alimentare
- azioni per contrastare i cambiamenti climatici
- **tutelare l'ambiente**
- **salvaguardare il paesaggio e la biodiversità**
- sostenere il ricambio generazionale
- **sviluppare aree rurali dinamiche**
- **proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute.**

TUTTI GLI OBIETTIVI RIGUARDANO ANCHE L'APICOLTURA IN QUANTO ATTIVITÀ AGRICOLA MA PER QUELLI EVIDENZIATI L'APICOLTURA È PROTAGONISTA.

SI PARTA DALLA RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO SULL'APICOLTURA DEL 1 MARZO 2018

Una risoluzione articolata in ben **72 punti** che analizzano l'importanza del settore ed esprimono precise raccomandazioni alla Commissione e ai paesi membri in materia di:

- sostegno agli apicoltori (i finanziamenti)
- gestione del rischio
- formazione all'attività di apicoltore nei programmi nazionali e adeguamento del calendario dei programmi europei
- ricerca strettamente finalizzata alla produzione
- salute delle api e aspetti ambientali
- prodotti chimici dannosi per le api
- lotta contro l'adulterazione del miele
- promuovere i prodotti apistici

La risoluzione riprende gran parte delle istanze dell'apicoltura europea e di quella italiana.

C'è sicuramente margine per adottarne lo spirito nel varare la nuova PAC.

ACCESSO DELL'IMPRESA APISTICA AI PSR

Questa materia sarà oggetto di un altro intervento

È essenziale ricordare la modifica dello SO (reddito convenzionale per alveare) senza la quale l'accesso sarebbe stato oggettivamente impossibile.

Regione	(euro/alveare)
Valle D'Aosta	142
Piemonte	264
Lombardia	204
Trentino	156
Alto Adige	156
Veneto	191
Friuli Venezia Giulia	173
Liguria	264
Emilia-Romagna	228
Toscana	245
Marche	268
Umbria	202
Lazio	219
Abruzzo	271
Molise	143
Campania	186
Calabria	256
Puglia	163
Basilicata	214
Sicilia	212
Sardegna	184

DIRETTIVA “PRATICHE COMMERCIALI SLEALI”

- Importante essere giunti a un accordo fra i paesi
- Evidentemente l'accordo e la conseguente Direttiva sono stati pensati soprattutto per i prodotti alimentari (elaborati)
- Occorre verificare la possibilità di applicarla al miele (e agli altri prodotti dell'alveare)

In particolare alcuni temi

- Per i mieli invasettati è obbligatorio riportare l'origine geografica (miscele comprese).
Come evitare i raggiri?
- Il *codex alimentarius* in vigore nell'Unione definisce il prodotto miele con determinate caratteristiche
- Sul mercato globale, dalla Cina arriva miele che tale non è (secondo il nostro codex)

SU QUESTO ED ALTRO ABBIAMO BISOGNO DI CAPIRE DI PIÙ SULLA DIRETTIVA E SULLA APPLICAZIONE NAZIONALE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Giancarlo Naldi
Osservatorio Nazionale Miele

Via Matteotti 79 – 40024
Castel San Pietro Terme (BO)

www.informamiele.it
osservatorio@informamiele.it



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE

